

**Diritto** Ripubblicato dall'editore Schol  il saggio del filosofo Sergio Cotta apparso nel 1978

# Forza o violenza, una questione di misura

di **Marco Rizzi**

**I**l 1978, con l'omicidio di Aldo Moro, fu l'anno in cui la violenza politica raggiunse nel nostro Paese l'apice, svelando la debolezza dello Stato e la sua incapacit  di esercitare la forza a tutela dei cittadini e dello stesso ordinamento democratico. Non per caso, nello stesso anno apparve un breve, densissimo saggio sull'opposizione tra violenza ed esercizio legittimo della forza scritto da Sergio Cotta (1920-2007), uno dei pi  lucidi filosofi del diritto di matrice cattolica ma sensibile alle novit  introdotte dalla fenomenologia di Husserl e soprattutto di Heidegger.

Nell'interpretazione di Cotta,

violenza e diritto fanno, o possono fare, ricorso alla forza ma ci  che distingue le due realt    la «misura» con cui ne fanno uso: mentre il diritto si muove in un ambito in cui il ricorso alla violenza   circoscritto al raggiungimento di un fine con mezzi proporzionati (esemplare al proposito risulta la fattispecie giuridica della legittima difesa), la violenza si caratterizza come tale perch  non conosce limitazioni n  di carattere interno a chi la compie n  di carattere esterno.

In questo senso, l'uso potenziale della forza insito in ogni ordinamento giuridico non arbitrario svolge una funzione regolatrice dei rapporti tra i diversi soggetti, individuali e collettivi, che compongono la societ ; al contrario, la

## Il testo



● *Perch  la violenza. Una interpretazione filosofica di Sergio Cotta   pubblicato da Schol , marchio di Morcelliana (pp. 204,   16,50)*

violenza, anche quella «rivoluzionaria» volta alla trasformazione della societ , si rivela incapace di generare un qualsivoglia ordine, ma solo di abbattere l'ordine (e la «misura») esistente.

Preceduta dall'introduzione di Pier Paolo Portinaro, allievo di Norberto Bobbio e docente all'Universit  di Torino, la ristampa da parte dell'editore Schol  del saggio di Cotta si rivela quanto mai utile a trent'anni di distanza, quando le trasformazioni tecnologiche hanno introdotto nuove forme di violenza (basti pensare al fenomeno degli *hater* in Rete) e nella vita politica italiana si affacciano ipotesi di cambiamento che si vogliono in drastica discontinuit  col passato.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

